

Intervista al professor Mario Bessone, tra i candidati alla presidenza della Consob

«Per la Borsa servono nuove leggi»

Irak a parte, in questo scorcio d'estate la Borsa va avanti con sussulti e grida. Ad ogni variazione dell'indice, si tende a dare qualche spiegazione occasionale. Il discorso di fondo - le politiche istituzionali, l'accesso dei risparmiatori - resta defilato. Lo abbiamo riaperto ponendo alcune domande a Mario Bessone, Commissario della Consob, che da tempo insiste sui temi di innovazione generale.

diuzione bancaria e possibilità espansive del mercato dei titoli azionari. E ancora prima sono necessarie più forti garanzie di regolazione, efficienza e trasparenza del mercato dei valori mobiliari.

Anche su questo fronte, le carenze del nostro mercato azionario sono visibili a tutti.

L'arretratezza degli assetti organizzativi, delle tecnologie operative e delle stesse norme di disciplina del mercato azionario costituiscono certamente un grave punto di caduta dell'economia finanziaria del nostro paese. E il progetto di una presenza forte del risparmio familiare sul mercato mobiliare ha consistenza reale soltanto se sarà possibile stringere i tempi delle riforme legislative e degli interventi amministrativi che occorrono per assicurare anche all'investitore-

famiglia migliori e più tutelate opportunità di ingresso sul mercato azionario.

Oggi si parla molto di nuovi investitori istituzionali, e poco della partecipazione dei risparmiatori.

Gli investitori istituzionali sono necessari per garantire una razionale amministrazione dei processi di capitalizzazione delle imprese e una miglior dinamica del mercato e maggiori volumi di transazioni. In ogni caso gli investitori istituzionali possono svolgere un ruolo determinante nell'acquisizione di più consistenti quote del risparmio delle famiglie all'economia finanziaria. Ma il mercato dei valori mobiliari deve pur sempre essere anche spazio aperto alla presenza degli investitori non istituzionali.

E a questo che si riferisce quando parla di statuto dei diritti dei risparmiatori?

«Statuto» dei diritti è soltanto una formula di estrema sintesi a mio avviso utile per indicare le garanzie di tutela dell'investitore-famiglia prefigurate con chiarezza già nel disegno delle norme costituzionali. Ecco perché oggi non servono astratte enunciazioni di principio o altri documenti di programma. Servono invece leggi, interventi amministrativi e codici di condotta degli operatori professionali concretamente orientati in direzione di una miglior tutela dei risparmiatori.

E ancor prima occorre una migliore informazione di mercato. Su questo punto dalla Consob si attende un contributo particolare.

Naturalmente occorre ampliare ancora le garanzie di trasparenza del mercato e di informazione del pubblico degli investitori. L'operare della Consob degli anni recenti ha già

segnato notevoli progressi su questo fronte. E altri dovranno seguire specialmente in materia di sollecitazione del pubblico risparmio e prospetti informativi, documenti di bilancio e revisione contabile, disciplina della pubblicità dei «prodotti» finanziari. Ma oggi diventa sempre più chiaro che l'informazione non esaurisce le garanzie di tutela attese dal risparmiatore degli anni Novanta.

Quali altre garanzie di tutela sono oggi necessarie?

Le garanzie offerte da forme più rigorose di vigilanza e di controllo sulla correttezza dell'agire professionale degli intermediari finanziari. Ma anche quelle assicurate soltanto da migliori regolamentazioni legislative delle operazioni di Opa e di fusione societaria. E ai pensati a quanto occorre in punti di disciplina dei contratti

proposti agli investitori-famiglia. E alle norme ormai urgenti in materia di reazione penale all'insider trading e agli altri fenomeni di illecito finanziario.

In numerose occasioni lei ha insistito anche sulla necessità di riforma dell'ordinamento delle società per azioni.

In ogni comparto del mercato dei valori mobiliari, l'attività di emissione di titoli e di sollecitazione del pubblico risparmio, ma anche le multiformi attività di intermediazione finanziaria assegnano alle società per azioni di grande dimensione un ruolo assolutamente dominante. E anche nel nostro paese l'esperienza degli anni recenti insegna quanto spesso insorgano gravi problemi di tutela degli azionisti di minoranza e degli investitori-risparmiatori che a veder bene sono appunto problemi di più evoluta regolazione della



camera di commercio BORSA materia societaria. Gli interventi legislativi in questa materia sono perciò necessari e urgenti? Lo sono certamente perché nel nostro paese non esiste alcuna prospettiva di evoluzione verso una più evoluta «corporate law» che non sia necessaria e al tempo stesso prospettiva di incisiva riforma di integrazione delle norme che oggi regolano la materia societaria, in Italia ancora così lontana dalla evoluzione legislativa di altri paesi dell'Europa comunitaria. Ancora una volta, in questo senso la cosa più urgente da fare è perciò compiere passi decisivi in direzione del recepimento delle numerose direttive comunitarie volta a volta approvate in materia di società di capitali, e in così grande numero nel nostro paese ancora non entrate nell'ordinamento giuridico delle società azionarie.

BORSA DI MILANO

Un crollo contenuto e accettabile

MILANO. Soltanto i titoli che hanno chiuso per primi le contrattazioni sono stati danneggiati dal clima di sfiducia che ha dominato il mercato di piazza Affari. Poi l'atmosfera si è rasserenata e la Borsa ha ripreso fiato. La seduta si è chiusa con un calo accettabile, meno 0,52 per cento e l'indice Mib a quota 961, con un calo del 3,9 per cento rispetto all'inizio dell'anno. Il mercato ha così rimediato ad una partenza infelice di cui hanno fatto le spese alcuni dei principali titoli guida. A migliorare l'andamento del mercato sono state le notizie provenienti dalle principali piazze europee che, contrariamente a quanto era avvenuto a Tokio, segnalavano un andamento abbastanza positivo. Le rapide oscillazioni che si sono succedute hanno finito

così per favorire soprattutto i titoli bancari, telefonici e assicurativi che hanno beneficiato dell'inversione di tendenza. Le Fiat hanno stabilito un nuovo record negativo, scambiate a 7787 lire con un calo del 2,05 per cento rispetto a lunedì, ma si sono leggermente riprese nel dopodomani. Tracollo per le Montedison (meno 4,5 per cento) anch'esse in ripresa dopo la chiusura. L'ondata di vendite iniziale ha travolto le Cir (meno 6 per cento), le Ili (meno 4,34 per cento) ma soprattutto le Comau il cui calo ha sfiorato il 10 per cento. Hanno chiuso invece con il segno più Gemina, Set e i principali titoli bancari, ad eccezione delle Eni che con un nuovo meno 7 per cento pagano la particolare situazione dell'Istituto molto e esposto verso l'Irak.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Prec.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Prec., Cont.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Prezzo, Var. %, Cont.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Prec., Cont.

CAMBI

Table with 4 columns: DOLLARO, MARCHÉ, FRANCO FRANCESE, etc.

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Denaro, Interessi, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, Chiusa, Aperta, etc.

TERZOMERCATO

Table with 4 columns: CIBIFIN, BAVARIA, B.P. SONDARIO, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, Chiusa, Aperta, etc.

OBLIGAZIONARI

Table with 4 columns: GEOTIAS, IMBENDI, ARCA RR, etc.